

Apriogione meteorologica? Se dovessi
farla io, mi favorire una scheda,
oppure un dia come detto regolarmi.

Probabilmente sabato vedrò a spone
milleuorchi e gr' parlarò dell'affare
notto.

Salute ed affez. cordolijimi.

Sua obblita ed affez.

Enrico Galli



OSSERVATORIO METEOROLOGICO

DI

VELLETRI

Velletri, ai 24 di maggio 1883

Carissimo D. Senza

Le ritorno la comiupima lettera
del prof. De Goffi. Egli non l'ha scritta
quella circolare, né sa chi l'abbia
scritta (!!!), ma è sempre fatta
ed è chiarissima (!!!), non ostante
che la magior parte dei Prefetti,
cioè tutti quelli che non hanno
sbagliato il modo d'operare corrette-
mente, abbiano dovuto dimandare
schiarimenti all'ufficio Geod. nautico.
Alcuni pochi malcontenti si sono inve-
ce rivolti al P. Senza. Orrore!
Ma è un fatto che la circolare,
scritta da mano incognita colle stam-
pe Veronesi, non s'hanno capita
né gli uni né gli altri: colla
differenza che quei pochi che si
sono rivolti a lei l'avevano al-
meno capita dopo, se non l'avevano
capita subito. - Scommetto che una
mano incognita scriverà un'altra circo-
lare, colla quale si ^{incorporerà} ~~annetterà~~ ai Pre-
fetti il vero galateo centrale geod.
nautico ad usum Delphini seu Veropi.

Mi pare che il prof. Chauvourtois
evitasse il discorso su DeGofi. Ci parlai
un paio di volte, ma riprendeva sempre
parole fredde. Dovrebbe averlo conosciuto
to subito. Forse DeGofi avrà voluto
peruaderlo sulla importanza delle sue
proprie osservazioni. Lo Chauvourtois
volle che io gli dissi il mio parere
sulla natura dei moti microsmici, cioè
se fossero o no della stessa natura dei terremoti.
Gli dissi che io non aveva ancora
potuto scorgere un legame sufficiente.
La stessa cosa deve avergli detta il
D. Bertelli (come arguisi dalle sue
parole e dalle sue allusioni) del quale
ha grandissima stima. DeGofi deve
avergli detto l'opposto, ma egli non vi
credde e godde nel sentire le ragioni
in contrario.

Come le dissi nell'ultima mia, vid'
il DeGofi a S. Gianna, ove portai i terreni
grafi. Venne carico di domande fatte a
sorpresa: ma mi trovò preparato a tutto.
Notai che non mi dimostrandomi alcuna cosa
intorno alla riunione del Consiglio di
retto, almeno le occasioni non mancarono.
- In giugno deve andare ad Anversa
dove per farsi una conferenza. L'ho
ho tanto pregato e ripregato che non
ha potuto rifiutarsi (come gli avvenne
a Napoli). Ora poi gli scappò detto che

aspettava una risposta definitiva! - Sem-
pre lo stesso stile.

È un pezzo che debbo parlarle del Can-
nicchia. La persona che lo desiderava
non si vide bene. Io credo che non lo
sappia mettere bene al punto, perché ho
visto che basta una piccola differenza perché
l'istromento non funzioni più a dovere.
Io ci vado benissimo. Non so se dopo
tanti giorni sarà cosa conveniente rivan-
dolo all'altro. Io sarei pronto ad
acquistarlo per me: ma non ho danaro
pronto. Se l'altro volesse attendere un
paio di mesi la cosa sarebbe fatta.
Mi perdoni questo nuovo fatto d'oro.

E me ne perdoni anche un altro.
Il Consiglio agrario di qui sta facendo
tutto quello che può per concorrere e
far concorrere alla Esposizione generale
di Torino. Ma è impossibile che tutto
sia pronto pel 31 maggio, ultimo termi-
ne alla presentazione delle domande.
Sarebbe dunque una proroga fino
alla metà di giugno. Vorrebbe ella inter-
porvi sopra il Comitato esecutivo?

Riguardo a me, feci i miei studi
dell'osservatorio, eppoi uno o due esem-
plari, l'apparecchio per le correnti ed alcuni
quadri di curve. Debbo fare io la dichia-
razione, oppure la fa lei per conto della